Comune di Celle Ligure



PERMESSO DI COSTRUIRE

Ristrutturazione

ex colonia milanese - Celle Ligure

Complesso turistico ricettivo: albergo - R.T.A.

> proponenti:	G.H.V. s.p.a. via forcellini, 150 - 35128 Padova	
> progetto architettonico:	Arch. Alessandra Bonanni piazza G. Chabrol, 2 - 17100 Savona (SV) cell. +39 348 3823769 - email: architettura@alessandrabonanni.it	
> allegato:	Rispondenza dell'intervento ai requisiti previsti in materia di eliminazione delle barriere architettoniche	
> data:	OTTOBRE 2011	>all. C
> aggiornam.:		

A termine di legge é rigorosamente vietato riprodurre o comunicare a terzi il contenuto del presente elaborato

REQUISITI PREVISTI IN MATERIA DI ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE.

La seguente relazione ha lo scopo di verificare il progetto architettonico in merito alla normativa esistente in materia di eliminazione delle barriere architettoniche (L. 13/'89–D.M. 236/'89) così come le tavole illustrative (Tav. 31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-41).

I raccordi tra la normativa in materia di eliminazione delle barriere architettoniche e la normativa antincendio, così come previsto al capo secondo punto 4.6 del D.M. 236/89, dovranno essere valutati, da tecnico abilitato, nel progetto di Prevenzione Incendi, in sede di presentazione della richiesta di parere di conformità antincendio.

Il criterio adottato nel progetto in funzione della destinazioni d'uso del complesso immobiliare è il **criterio di accessibilità**: in quanto sono accessibili le parti comuni, il ristorante, il centro benessere, la sala convegni, il bar, la piscina, ecc.
Inoltre per la struttura destinata ad albergo, delle 154 camere in progetto (delle quali 10 per il personale), otto camere sono accessibili ai disabili mentre le altre camere risultano visitabili, così come richiesto all' art.5.3 capo II D.M. 236/89 che ne stabilisce il quantitativo di 2 fino a 40 o frazione di 40, aumentando di ogni altre 2 ogni 40 stanze o frazione di 40; mentre sempre con lo stesso criterio per la zona destinata a residenza turistico alberghiera sono accessibili 2 unità abitative su un totale di 37 unità. Inoltre è prevista l'accessibilità dell'alloggio per il personale posto in prossimità dell'Aurelia e una stanza per il personale.
Nella progettazione si sono previsti 10 parcheggi per disabili, quattro dei quali localizzati in parte nella zona di parcheggio esterno in prossimità dell'Aurelia, sei nell'autorimessa interrata posta su due livelli .
Tutti gli spazi di collegamento tra detti parcheggi e le altre funzioni sono accessibili, così come risultano accessibili tutti gli spazi comuni di collegamento per la presenza di adeguati ascensori, ed eventuali servoscala laddove non è possibile inserire l'ascensore.
Dalla zona di accoglienza posta in prossimità dell'ingresso del complesso dalla via Aurelia, si possono raggiungere le attività di spiaggia, la struttura alberghiera, il centro benessere, la sala congressi ecc. in quanto i percorsi esterni risultano accessibili.
Dalla reception del padiglione Baslini si può raggiungere complanarmente sia la sala convegni che il centro benessere.
Il centro benessere risulta accessibile in ogni parte, in esso sono localizzati un servizio accessibile ai disabili e due bagni rispettivamente negli spogliatoi uomini e spogliatoi donne.
Accessibile risulta anche la sala congressi, dotata di bagno per disabili in prossimità della hall di ingresso.

Il ristorante possiede un bagno accessibili ai disabili, così come il bar e la sala comune.
La zona esterna adiacente alle piscine è dotata a sua volta di un servizio igienico accessibile ai disabili.

La zona dell'arenile risulta accessibile. Ad essa si accederà attraverso un servoscala che dovrà essere posto nel tunnel interrato che collega la spiaggia al resto della struttura turistica, i percorsi di collegamento con il bar e i servizi di spiaggia sono a loro volta accessibili, anche per questa zona è previsto un servizio igienico accessibile.
Tali servizi igienici accessibili ai disabili, sia delle parti comuni che delle camere e alloggi accessibili, sono progettati in maniera da garantire le manovre di una sedia a ruote necessarie per l'utilizzazione degli apparecchi sanitari.
In particolare:
- dovrà essere garantito lo spazio necessario per l'accostamento laterale della sedia a ruote alla tazza;
- dovrà essere garantito lo spazio necessario per l'accostamento frontale della sedia a ruote al lavabo, che deve essere di tipo a mensola;
-ogni servizio dovrà essere dotato di opportuni corrimano e di un campanello di emergenza posto in prossimità della tazza.
- per i bagni dotati di doccia la stessa è a pavimento, e dovrà essere dotata di sedile ribaltabile e doccia a telefono.

Per le parti **comuni** si è adottato, nella progettazione il criterio di accessibilità, così come disposto dal capo SECONDO punto 3.2 lettera b del D.M. 236/1898, gli spazi comuni sono stati dotati dei seguenti requisiti:

- Le porte di accesso ai vani scala (come disposto dal capo SECONDO punto 4.1.1 del D.M. 236/1898 e dal capo QUARTO punto 8.1.1 del D.M. 236/1898) dovranno essere facilmente manovrabili, avere larghezza minima di 1,20 m. L'altezza della maniglia dovrà essere compresa tra 85 e 95 cm (consigliata 90). L'anta mobile deve poter essere usata esercitando una pressione non superiore a 8 kg.
  Gli spazi antistanti e retrostanti alle porte dovranno essere dimensionati in maniera tale da poter permettere una agevole apertura delle porte stesse;
- I pavimenti (come disposto dal capo SECONDO punto 4.1.2 del D.M. 236/1898 e dal capo QUARTO punto 8.1.2 del D.M. 236/1898) sono orizzontali e dovranno essere antisdrucciolevoli secondo quanto disposto dal capo QUARTO punto 8.2.2 del D.M. 236/1989. E' stata prevista adeguata rampa per raccordare le quote dei pavimenti interni con i percorsi esterni esistenti. Nella pavimentazione le giunture dovranno essere inferiori a

5 mm, stilate con materiali durevoli, le pavimentazioni devono essere piane e con eventuali risalti inferiori a 2 m.;

- I terminali degli impianti (come disposto dal capo SECONDO punto 4.1.5 del D.M. 236/1989 e dal capo QUARTO punto 8.1.5 del D.M. 236/1989) degli apparecchi elettrici, i quadri generali, le valvole e i rubinetti di arresto delle varie utenze, nonché i campanelli, i pulsanti di comando dei citofoni, dovranno essere, per tipo e posizione altimetrica e planimetrica, tali da permettere un uso agevole da parte di persona su sedia a ruote (devono essere posti ad un'altezza compresa tra i 40 e i 140 cm.), dovranno, inoltre, essere facilmente individuabili anche in condizione di scarsa visibilità ed essere protetti dal danneggiamento per urto;
- I percorsi orizzontali (come disposto dal capo SECONDO punto 4.1.9 del D.M. 236/1989 e del capo QUARTO punto 8.1.9 del D.M. 236/1989) hanno andamento il più possibile continuo con variazioni di direzione ben evidenziate. I corridoi hanno

tutti larghezza tale da permettere, a persona su sedia a ruote, di effettuare la rotazione di 360°;

- Le scale (come disposto dal capo SECONDO punto 4.1.10 del D.M. 236/1989 e del capo QUARTO punto 8.1.10 del D.M. 236/1989) presentano il più possibile un

andamento regolare ed omogeneo. Per ogni rampa di scale i gradini hanno la stessa alzata e pedata. I gradini delle scale dovranno avere pedata antisdrucciolevole, il profilo preferibilmente continuo e gli spigoli arrotondati. Sono dotate di parapetto e di doppio corrimano. I corrimani dovranno essere di facile prendibilità ed essere realizzati con materiale resistente e non tagliente.

Sono previsti inoltre i seguenti requisiti:

-La larghezza delle rampe e dei pianerottoli permette il passaggio contemporaneo di persone ed il passaggio orizzontale di una barella con una inclinazione massima del 15% lungo l'asse longitudinale;

-La lunghezza delle rampe essere contenuta;

-La luce artificiale dovrà essere posta lateralmente ed essere azionabile con comando individuale al buio e posto su ogni pianerottolo;

-Le scale hanno rampe di larghezza almeno di 1,20 m, la somma tra il doppio dell'altezza e la pedata è compresa tra i 62/64 cm, i parapetti avere altezza non inferiore di 1,00 m ed essere inattraversabili da una sfera di 10 cm di diametro. In corrispondenza delle interruzioni del corrimano, questo sarà prolungato di almeno 30 cm oltre il primo e l'ultimo gradino. I corrimani saranno posti ad un'altezza compresa tra 0,90/1 metro. Il corrimano su parapetto o parete piena dovrà essere distante da essi almeno 4 cm. Dovrà essere previsto un segnale a pavimento, percepibile anche da parte dei non vedenti, situato ad almeno 30 cm dal primo e dall'ultimo gradino ad indicare l'inizio e la fine della rampa;

- Gli ascensori (come disposto dal capo SECONDO punto 4.1.12 del D.M. 236/1989) hanno cabine di dimensioni tali da permettere l'uso da parte di persone su sedie a ruote; le porte di cabina e di piano saranno di tipo automatico e di dimensioni da permettere l'accesso alla sedia su ruote. Il sistema di apertura delle porte dovrà essere dotato di idoneo meccanismo (come cellula fotoelettrica, costole mobili) per l'arresto e l'inversione della chiusura in caso di ostruzione del vano porta. I tempi di apertura e chiusura delle porte dovranno assicurare un agevole e comodo accesso alla persone su sedia a ruote.

Lo stazionamento della cabina ai piani di fermata dovrà avvenire con porte chiuse.
La bottoniera di comando interna ed esterna dovrà avere il comando in alto ad un'altezza adeguata alla persona su sedia a ruote ed essere idonea ad un uso agevole da parte dei non vedenti. Nell'interno della cabina dovrà essere posto un citofono, un campanello d'allarme, un segnale luminoso che confermi l'avvenuta ricezione all'esterno della chiamata d'allarme, una luce d'emergenza. Il ripiano di fermata, anteriore alla porta della cabina è previsto con una profondità tale da contenere una sedia a ruote e consentire le manovre necessarie all'accesso. Dovrà essere garantito un arresto ai piani che renda complanare il pavimento della cabina con quello del pianerottolo. Dovrà essere prevista la segnalazione sonora dell'arrivo al piano e un dispositivo luminoso per segnalare ogni eventuale stato di allarme.

In questa fase di progettazione dovranno essere garantiti i seguenti requisiti, così come disposto dal capo QUARTO punto 8.1.12 del D.M. 236/1989:

- -Le Cabine ascensore di dimensioni interne minime di 1,40 m di profondità e larghezza di 1,10 m;
- -Le porte con luce netta minima di 0,80 m poste sul lato corto;
- -Piattaforme minime di distribuzione anteriormente alle porte della cabina di dimensione 1,50x1,50
- -Le porte delle cabine devono essere del tipo a scorrimento automatico, che dovranno rimanere aperte per almeno 8 secondi e con il tempo di chiusura non inferiore a 4 secondi.

Nelle successive fasi di progettazione dovranno essere garantiti i seguenti requisiti, così come disposto dal capo QUARTO punto 8.1.12 del D.M. 236/1989:

- - L'arresto ai piani dovrà avvenire con autolivellamento con tolleranza massima di più o meno 2 cm;
- - Lo stazionamento della cabina ai piani di fermata dovrà avvenire con le porte chiuse;
- - La bottoniera di comando interna tra 1,10 e 1,40 m, inoltre la bottoniera interna dovrà essere posta su una parete laterale di almeno 35 cm dalla porta della cabina;
- - Nell'interno della cabina, oltre al campanello d'allarme, dovrà essere posto ad un'altezza compresa tra i 1,10 m e 1,30 m e una luce d'emergenza con autonomia minima di 3h;

I pulsanti di comando dovranno prevedere la numerazione in rilievo e le scritte con traduzione Braille: in adiacenza alla bottoniera esterna deve essere posta una placca di riconoscimento di piani in caratteri Breille. Si dovrà prevedere la segnalazione sonora dell'arrivo al piano.

- I servoscala, inseriti per superare differenze di quota contenute laddove non è possibile inserire gli ascensori, dovranno rispettare le caratteristiche di cui al capo SECONDO punto 4.1.13 del D.M. 236/1989;

- I percorsi pedonali esterni accessibili ai disabili (come disposto dal capo SECONDO punto 4.2 e dal capo QUARTO punto 8.2. del D.M. 236/1989) dovranno avere pendenze inferiori al 5%. I dislivelli tra i piani del percorso ed i piani interni o delle zone carrabili ad esso adiacenti dovranno essere previsti generalmente non oltre i 2,5 cm.
  Il percorso, nei tratti ad uso pubblico, si sviluppa con andamento il più possibile semplice e regolare. La larghezza dei percorsi non dovrà essere mai inferiore a 0.90 m. ed essere previsti sempre gli opportuni spazi necessari per la rotazione di persona su sedia a ruote almeno ogni 10 m.

  Quando il percorso è adiacente a zone non pavimentate, dovrà essere previsto un ciglio atto a garantirne l'immediata percezione visiva se percorsa da persona dotata di bastone.
  La pavimentazione dovrà essere antisdrucciolevole ed in particolare il coefficiente di attrito, misurato secondo il metodo della British Ceramic Research Association Ltd Rep. CEC 6/81, dovrà essere superiore ai seguenti valori:
  -0.40 per elemento scivolante cuoio su pavimentazione asciutta;
  -0.40 per elemento scivolante gomma dura standard su pavimentazione bagnata.
  I valori di attrito predetto non devono essere modificati dall'apposizione di strati di finitura lucidanti o di protezione che, se previsti, devono essere applicati su materiali stessi prima della prova.
  Le ipotesi di condizione della pavimentazione (asciutta o bagnata) devono essere assunte in base alle condizioni normali del luogo ove sia posta in opera.
  Gli elementi della pavimentazione dovranno presentare giunture stilate con materiali durevoli ed essere piani con eventuali risalti non superiori a 2 mm.

24 Ottobre 2011

Arch. Alessandra Bonanni

……